



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 6 - Lunedì 8 Luglio 2024

La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1720422951 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Acqua, tregua sugli stop ma adesso è scontro Mastella-opposizione

►La minoranza chiede Consiglio urgente: «Vogliamo capire quali siano le soluzioni»
►Il sindaco: «Una polemica pretestuosa carenza idrica a monte, noi la subiamo»

I SERVIZI

Paolo Bocchino

Situazione sempre seria ma stop alle chiusure, almeno per il momento. Prove di ritorno alla normalità sul delicato fronte della risorsa idrica. Dopo giorni travagliati, da Gesesa giungono buone notizie: «Anche questa notte, come quella di ieri, non ci saranno interruzioni in alcuna zona della città - assicura il presidente Domenico Russo - Le costanti attività di monitoraggio e le chiusure programmate ci consentono di trascorrere un fine settimana più tranquillo, così da evitare problemi anche alle attività commerciali e di ristorazione. Come già spiegato, la necessità delle chiusure non dipende da Gesesa ma dalla limitata risorsa idrica che arriva dall'acquedotto Torano-Biferno, gestito dalla Regione, a causa della crisi delle sorgenti molisane annunciata da Molise Acque. Quando la Regione fa arrivare un livello sufficiente di acqua, come in questi giorni, noi possiamo evitare del tutto le chiusure notturne. Speg-

riamo di superare l'estate limitandoci a qualche chiusura di breve durata, in attesa di indispensabili interventi radicali».

LA PROROGA

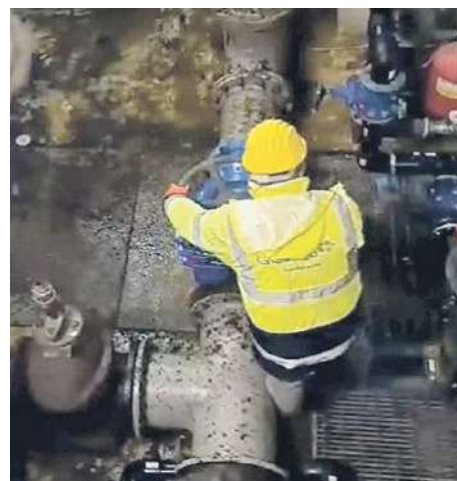
Gesesa che intanto è arrivata, ancora una volta, a scadenza di mandato. Esaurita anche la seconda proroga per l'affidamento del servizio, deliberata lo scorso 20 luglio dal Consiglio comunale. Il primo extratime era stato concesso dalla civica assise, tra le polemiche, il 29 giugno 2022. In entrambi i casi, presupposto per il prolungamento del rapporto in concessione fu la prospettiva della individuazione del soggetto gestore del Di-

stretto sannita. Eventualità per il momento rimasta tale a causa delle note traversie burocratiche di Sannio Acque. Ma la società provinciale è entrata proprio in questi giorni in una fase decisiva. A rivelarlo è il sindaco Clemente Mastella: «Tre giorni fa, l'Ente idrico campano ha trasmesso alla Corte dei Conti gli atti approvati dal Consiglio di distretto il 5 giugno e ratificati dal Comitato esecutivo il 19 giugno. In attesa delle valutazioni della magistratura contabile, la Regione sta predisponendo la procedura di gara per la individuazione del socio privato di Sannio Acque, deputato alla gestione tecnica del servizio. Nelle more

del completamento dell'iter, particolarmente articolato anche in considerazione del valore che sfiora il miliardo e mezzo di euro, torneremo in Consiglio comunale nei prossimi giorni per varare la proroga a Gesesa. Al deliberato sarà allegata - chiarisce il primo cittadino - l'attestazione della Regione inerente la fase transitoria pre-gara che giustifica l'adozione di un nuovo prolungamento dell'affidamento».

LA POLEMICA

E non manca qualche scintilla con l'opposizione sul tema. I consiglieri dei gruppi Pd, Città Aperta, Civico22 e Azione han-



Stazione Appia ecco il murales che ricorda di Padre Pio



L'OMAGGIO

Il nuovo volto della stazione Appia che da mesi è in fase di ristrutturazione, sarà quello di Padre Pio. La facciata dell'edificio abbattuto ed ora in corso di rifacimento, ospita da alcuni giorni un suggestivo ritratto del Santo di Pietrelcina. Un doveroso e sentito omaggio che ha voluto fare l'Eav, anche a nome della città, su decisione dell'amministratore Umberto De Gregorio con la collaborazione del Comune di Benevento. Una imponente opera di street art realizzata in soli cinque giorni dal giovane artista partenopeo Vittorio Valiante, che in passato è stato anche "madonnaro", attività di artigianato popolare di dipinto e scultura di immagini sacre. La realizzazione è avvenuta a mano libera con l'utilizzo di pittura al quarzo. Da domenica, in pratica da quando è stato completato ed è visibile al pubblico, un folto numero di persone, quasi in processione, si sta recando in via Appia Antica ad ammirare l'opera anche se l'area è ancora un cantiere. Una sosta che nella maggior parte dei casi dura anche diversi minuti e già sono tanti quelli che sotto la parete hanno deposto dei ceri votivi. Ammirazione e devozione i sentimenti più diffusi. Il ritratto dell'amato frate è alto circa 19 metri e complessivamente occupa uno spazio di circa 400 metri quadrati. Per la realizzazione è stato decisivo il parere della Soprintendenza alle belle arti ed al Paesaggio considerato che si tratta di una zona vincolata, con l'iter curato dall'assessore Luigi Ambrosone entusiasta per l'iniziativa: «La nostra città adesso avrà una attrazione in più da offrire ai visitatori».

ant.mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no depositato due giorni fa richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale, alla presenza dei vertici di Gesesa, finalizzata a «discutere delle cause delle continue interruzioni di erogazione di acqua in città, degli interventi programmati per la risoluzione della problematica e degli accorgimenti che si intendono attuare per limitare e scongiurare il verificarsi di ulteriori disservizi come quello avvenuto nella mattinata del 3 luglio». Iniziativa che incontra la reazione piccata di Mastella: «Ognuno è libero di assumere le posizioni che ritiene più opportune, ma in tutta franchezza la trovo una mossa velleitaria che, populisticamente, lascia il pelo alle contestazioni. Né il Comune, né Gesesa, devono spiegare alla città altro rispetto a quanto già abbondantemente chiarito: i disservizi derivano dalla insufficiente erogazione a monte della risorsa. I subiamo a cascata. Tutto ciò che è stato possibile fare per minimizzare i disagi, è stato fatto e si continuerà a fare. Vogliono la passerella in Consiglio per sentirsi dire le stesse cose già dette? In prospettiva - aggiunge il leader dell'amministrazione municipale - sarà la Diga di Campolattaro a garantire quote di risorse che consentiranno il ripetersi di situazioni come questa. E con il Distretto sannita e la gestione mista pubblico-privata, tanto contestata proprio da chi oggi chiede il Consiglio, potremo evitare di subire le decisioni altrui senza poter incidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESESA ANNUNCIA «LE COSTANTI VERIFICHE E I MONITORAGGI CI CONSENTIRANNO DI TRASCORRERE UN WEEKEND SERENO»

LA DECISIONE

E Conpat fu. Il Comune tira dritto sul maxi appalto Malies. A sciogliere gli ultimi (pochissimi) dubbi è stata la determina di aggiudicazione definitiva firmata dal dirigente dei Lavori pubblici Antonio Iadicco, pubblicata ieri e anticipata due giorni fa dal Mattino. Non ci sono ripensamenti rispetto alla aggiudicazione provvisoria datata 11 aprile: l'incarico da 11,6 milioni per la progettazione e l'esecuzione lavori di riqualificazione del Mercato commestibili e dell'ex immobile Orsoline sarà espletato dal raggruppamento guidato dalla società romana. Un cartello con importanti articolazioni nel Sannio attraverso la consociata Icoqe, oggi divenuta Foder, del noto imprenditore caudino Izzo. Confermate, dunque, le valutazioni svolte dalla commissione di gara presieduta dallo stesso Iadicco e composta dalla dirigente del settore Urbanistica Antonella Moretti e dal funzionario Giovambattista Iorio, malgrado il bailamme politico-mediatistico scatenatosi sulla vicenda. Caso finito all'attenzione anche della Procura che ha aperto un'inchiesta.

LE POLEMICHE

Nelle 11 pagine del provvedimento

Malies, il Comune tira dritto «L'iter della gara è regolare»



to di Iadicco non c'è quasi traccia dei dubbi e dei veleni che da mesi accompagnano la procedura. L'unico riferimento è alla relazione stilata dal segretario generale Riccardo Feola lo scorso 20 giugno, che ha confermato la regolarità dell'iter amministrativo sulla scorta della ricostruzione documentale e cronologica degli

avvenimenti fornita dallo stesso Iadicco. Linea ormai nota: le tabelle che attribuivano punteggi ben diversi da quelli conclusivi della gara, con leadership della Barone costruzione poi scavalcata da Conpat, sono da considerare atti interni della commissione privi di valore formale, relativi a una fase nella quale i tre pubblici

ufficiali non avevano avuto contezza del chiarimento del responsabile del procedimento Nave sul punto 11 del disciplinare di gara. Ma il rup aveva pubblicato la correzione sulla piattaforma appalti fin dal 19 dicembre 2023, garantendo la facoltà di partecipazione di tutti i concorrenti. Circostanza che consente al Comune di considerare valida la procedura e tirare dritto.

I PROSSIMI STEP

Salvo sviluppi imprevedibili, comunque da tenere in conto, l'imponente intervento finanziato con 14,4 milioni del Pnrr sarà realizzato da Conpat. Per il via ai lavori bisognerà attendere ora il disbrigo degli ultimi adempimenti formali e la stipula del contratto. Tempi che si prevedono comunque ristretti, considerando il rigido cronoprogramma tracciato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Scadenze che sarebbero inconciliabili con quelle fissate dal bando di gara che assegnava ben 790 giorni, termine abbattu-

to a poco meno di 700 giorni dall'offerta migliorativa della ditta vincitrice. Un briefing svoltosi proprio ieri con simulazione dello scadenzario operativo ha fissato a maggio 2026 la conclusione del maxi intervento, proprio sul filo di lana del Pnrr che impone la bandiera a scacchi per il giugno dello stesso anno. Per l'avvio dei lavori bisognerà attendere anche lo svolgimento della progettazione esecutiva stilata dal team designato dalla Conpat formato da Marco Carenza, Gabriele Giardini, Agata Mancini, Sergio Bianchi e dagli studi professionali Kion e ia2. L'area cantiere sarà comunque perimetrata già nel corso della prossima settimana. Com'è noto, l'intervento punta al rilancio dell'ex mercato commestibili restituendolo alla storica vocazione commerciale del comparto agroalimentare, ma declinata in chiave moderna con l'allestimento di spazi per la degustazione e l'aggregazione. Nell'ex monastero delle Orsoline, in collaborazione con Unisanino, è prevista la realizzazione di alloggi per edilizia residenziale sociale per lavoratori e studenti fuori sede, o persone con vulnerabilità socio-economica. Si prevedono inoltre spazi destinati al mondo della scuola, delle imprese, della ricerca.

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1720422356 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Il Teatro comunale senza climatizzatore «Off-limits d'estate»

►Due anni di lavori e quasi un milione di euro già spesi, ma servono altri lavori

►Mastella: «Interverremo con i fondi destinati con il programma Prius»

IL CASO

Paolo Bocchino

Due anni di lavori e quasi un milione di euro già spesi, ma il Teatro Comunale ha ancora bisogno di interventi per essere pienamente fruibile. Il Massimo cittadino è di fatto off limits dalla tarda primavera all'autunno, a causa delle temperature insostenibili per artisti e spettatori. Colpa dell'impianto di climatizzazione che semplicemente non esiste. Una grave lacuna progettuale dell'intervento di «Conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione» del Teatro Comunale «Vittorio Emanuele», eseguito dal Provveditorato interregionale delle opere pubbliche e terminato nell'estate di due anni fa. Problema denunciato da quanti si sono azzardati ad allestire spettacoli o appuntamenti culturali nel gioiello di Corso Garibaldi da qualche settimana a questa parte. Da quando le temperature sono cominciate a salire, il Comunale è diventato pressoché impraticabile. Le ristrette dimensioni della struttura tra-

sformano in una sauna il suggestivo catino, rendendo improponibile l'utilizzo per lunghi mesi dell'anno.

LE CONTROMISURE

Condizione fortemente invalidante per il principale palcoscenico cittadino. È singolare che per poter mettere in cartellone una rappresentazione occorra dare un'occhiata preventiva alle previsioni del tempo. Il Comune, peraltro, rappresenta anche la sede della Fondazione Città Spettacolo appena rilanciata. Problematiche note all'amministrazione municipale che ha allo studio le necessarie contromisure: «Le criticità sono originate dall'im-

pianto termico installato nel corso dei lavori di riqualificazione - spiega l'ufficio tecnico di Palazzo Mosti - In pratica, il dispositivo garantisce il riscaldamento del Teatro e la ventilazione, ma non la climatizzazione nei mesi estivi. Per colmare la lacuna occorrono interventi aggiuntivi». Integrazioni che si è stimato possano arrivare a sfiorare il costo di 1 milione. Ovvero, l'equivalente di ciò che spese il Provveditorato per portare a termine il cantiere della attesa rinascita, celebrata il 16 settembre 2022 con la cerimonia inaugurale. Fondi che il primo cittadino di Clemente Mastella conta di trovare nella nuova programmazione europea: «Inter-

verremo - anticipa - destinando al Teatro Comunale parte dello stanziamento che ci è stato assegnato nell'ambito del Programma di rigenerazione integrata urbana sostenibile Prius, i nuovi Pics. Sarà stilato un progetto che, oltre a dotare la struttura di un sistema di climatizzazione, prevedrà la tinteggiatura dell'intero Teatro e l'ammodernamento degli infissi. Sopperiremo alle lacune del precedente intervento, che comunque ha avuto il merito di portata storica di restituire ai beneventani il palcoscenico più pregiato e amato, chiuso per lunghissimi anni. Peraltro, grazie agli interventi di riqualificazione portati a termine dalla mia am-



Fondi Fsc Lega e Fdl: De Luca-Anci pretestuosi



L'AFFONDO

«Assistiamo increduli all'inutile e pretestuoso incontro convocato per martedì a Napoli con la scusa di discutere dello sblocco dei fondi Fsc. È incredibile come De Luca e Marino continuino a prendere in giro i sindaci e i cittadini della Campania. Il Decreto Legge 91 del 2 luglio scorso ha già assegnato quasi 400 milioni di euro alla Campania, a valere sulle risorse indicate per la nostra regione nella delibera del Cipe numero 25 del 2023, per consentire ai comuni di completare le opere. La realtà è che questi fondi sono già stati sbloccati e martedì, proprio durante l'incontro indetto dal duo Marino-De Luca il Cipep smetterà l'iter per l'assegnazione delle risorse». Barone continua: «Il presidente della Puglia, Michele Emiliano, ha recentemente dichiarato che "il metodo di De Luca non funziona, ci vuole genio e regolarità". Questo dimostra che anche all'interno del Pd c'è chi riconosce l'incapacità gestionale di De Luca. E tempo che De Luca smetta di mortificare l'immagine della nostra regione con il suo continuo cabaret mediatico. Anci Campania, dimenticando di essere un'associazione con oltre 100 anni di storia al servizio del Paese, si è ridotta a fare da megafono delle assurde volontà di De Luca. Invece di servire i comuni e i cittadini, Marino e Anci Campania si prestano a giochi politici vergognosi». Per Domenico Matera, senatore di Fdi, «il presidente della Regione De Luca, continua a strumentalizzare le istituzioni per motivi di propaganda politica».

ministrazione, abbiamo altre location che possono adeguatamente ospitare spettacoli e rappresentazioni nei mesi estivi. Solo per fare qualche esempio, cito l'arena eventi dell'Hortus Conclusus, a sua volta riaperto dopo un lungo abbandono, e il Teatro De Simone con il foyer e l'annesso giardino che possono ospitare manifestazioni anche nei mesi più caldi».

IL PARADOSSO

Una lacuna che va comunque colmata, tantopiù dopo la bagarre scatenatasi nello scorso aprile per l'inserimento del Massimo beneventano nella lista dei siti dichiarati "Monumento nazionale" dal Parlamento. Riconoscimento affine arrivato dopo qualche iniziale defaillance, e che impone uno standard elevato anche in termini di fruibilità. E volgendolo lo sguardo alle spalle, è paradossale ricordare come proprio l'impianto di climatizzazione fu al centro di un caso durante l'intervento di riqualificazione svolto dall'ente ministeriale. La pubblicazione sul Mattino delle foto dell'unità termica, sgraziata e ingombrante, sul tetto del Comunale, in piena buffer zone Unesco e ben visibile dal corso Garibaldi, fece scattare l'altolà dell'allora Soprintendente Gennaro Leva che intervenne immediatamente per imporre al Provveditorato modifiche più consoni ai luoghi. Non senza qualche imbarazzo, si optò alla fine per la copertura con una pannellatura di schermatura visiva in tinta con le pareti del Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTUALMENTE È PREVISTA LA VENTILAZIONE PER I MESI INVERNALI MA NON QUELLA PER I MESI CALDI

L'AMBIENTE

Antonio Martone

In concomitanza con l'inizio della primavera e quindi da circa tre mesi, il settore ambiente del Comune ha dato il via alle operazioni di manutenzione e pulizia di erbacce nelle aiuole pubbliche e sui marciapiedi. Compito affidato a svariate ditte specializzate che operano nei vari rioni cittadini pre-assegnati. L'obiettivo è quello di evitare problemi di decoro registrati in passato e che hanno originato proteste e malcontento da parte di associazioni e residenti. La scorsa estate, infatti, quello dei "tagli" è stato uno dei temi più dibattuti e oggetto di continui documenti e prese di posizione anche da parte dell'opposizione a palazzo Mosti, facendolo diventare quasi un caso politico. Nonostante tutto, però, anche quest'anno non mancano



Erba incolta in aree private il Comune: «Tolleranza zero»



delle proteste da parte degli abitanti di alcune aree cittadine, che lamentano mancati interventi di bonifica. Da via Mazzoni, via Fratelli Rosselli, via Avellino, via Cavour, ci sono richieste.

LA CURIOSITÀ

Singolare, invece, quanto si è registrato in via Francesco De

Sanctis, al quartiere Pietà, dove alcuni abitanti hanno protestato in maniera singolare, scegliendo di apporre dei cartelli ironici nelle aiuole "abbandonate" per sensibilizzare chi di dovere. «E come l'anno scorso ci hanno dimenticato» è «in attesa di un taglio...» queste le scritte in maggiore evidenza. In effetti c'è un

ampio tratto di marciapiede che non è percorribile perché erbacce e alberi selvatici hanno invaso l'area, al di là dell'estetica deturpata. Pare, però, che in questo caso le colpe non siano da attribuire al Comune che non sarebbe delegato a operare in quanto quell'area che versa in stato d'abbandono sarebbe di proprietà privata. L'assessore all'ambiente Alessandro Rosa in merito a queste situazioni che si sono manifestate anche in passato in varie arterie, ha dettato una deadline. «Abbiamo dato incarico alla polizia municipale competente per il settore Ambiente di monitorare in tempi brevi le aree maggiormente degradate e che creano problemi al decoro pubblico. Dopo aver effettuato le visure catastali per identificare i proprietari, in caso di intemperanza da parte dei privati ad effettuare con urgenza i tagli dell'erba, agiremo in danno dopodiché addebiteremo tutte le spese comprese di sanzioni agli stessi. L'ho detto l'anno scorso e lo ribadisco

adesso, la linea è quella della tolleranza zero. Vogliamo che la nostra città sia accogliente e bella». Gli interventi agli alberi, giardini comunali ed aiuole pubbliche, comunque, continueranno fino alla fine dell'estate. La scelta è quella di puntare su una gestione costante e non estemporanea per evitare casi particolari e che l'erbacce arrivi nelle case. «Possiamo rassicurare i cittadini che su questa tematica - ha continuato Rosa - ci sarà la massima attenzione affinché tutto sia fatto al meglio. L'invito è a inviarsi segnalazioni presso gli uffici competenti. Naturalmente auspichiamo per la pulizia la collaborazione di tutti che potranno anche segnalare al nuovo numero istituito dal Comune casi di vandalismo che prevedono l'intervento della polizia municipale. Collaboriamo tutti a tenere puliti e belli i nostri giardini». Da segnalare, intanto, sempre più folli gruppi di cittadini che stanno attuando il "fai da te" per curare le strade di rispettiva residenza. Lo fanno da anni i volontari di Santa Clementina, via Saragat, San Vitale, Rampa San Barbato. Si tratta di esempi davvero lodevoli di spirito di attaccamento e senso di appartenenza che deve costituire la guida per cercare di migliorare la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ROSA: «ABBIAMO DATO MANDATO AI VIGILI URBANI DI MONITORARE LE ZONE PIÙ DEGRADATE»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il cambio di paradigma, la radiografia della crisi

(C) Ced Digital e Servizi | 1720422499 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it



Il commento

Investire subito 50 miliardi la gran parte al Centro-Sud

► Appena 48,5 milioni in Campania: l'emergenza nel Mezzogiorno non si risolve così. A rischio settori strategici che assicurano al Paese risorse oltre i 60 miliardi di euro

segue dalla prima pagina

Ercolo Incalza

Ebbene, ripeto, ho apprezzato e condiviso le dichiarazioni di Palermo perché in una mia nota di poche settimane fa, affrontando un vero dramma che vive in questi mesi il Mezzogiorno, avevo ricordato che «la crescita del Sud è legata ormai a tre comparti chiave come l'agroalimentare, il turismo e la logistica, e il raggiungimento di una soglia del PIL pari all'1,3% è dovuto proprio alla disponibilità continua e sicura di approvvigionamento idrico». Mi ero soffermato sul tema legato alla emergenza idrica anche perché una delle realtà turistiche più rilevanti e più richieste del pianeta, come l'isola di Capri, era rimasta senza acqua. Ed avevo anche riportato una serie di dati su quanto produceva annualmente il comparto turistico del Mezzogiorno oltre 24 miliardi di euro

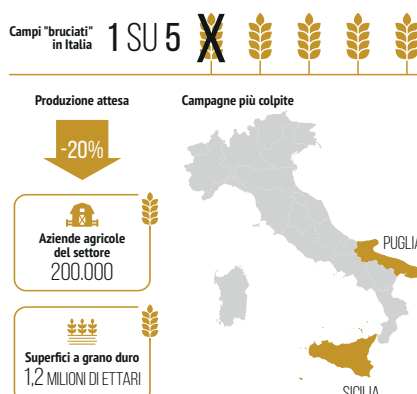
IL VUOTO DOPO L'EX CASMEZ: SPORADICI INTERVENTI CON LA LEGGE OBIETTIVO DEL 2001 E I LAVORI NEL 2002

(il 28% dell'intero Paese) e quanto produceva annualmente oltre 38 miliardi di euro. Ed avevo anche elencato le rilevazioni dell'Istat, secondo cui ogni anno le perdite delle reti idriche nazionali portano a uno spreco di 4,5 miliardi di metri cubi di acqua potabile (la sola Sicilia disperde il 50,5% dell'acqua immessa in rete). Ribadivo, quindi, che l'acqua stava diventando sempre più un bene a rischio, che poteva essere salvato solo grazie a investimenti considerevoli soprattutto sulla rete. In realtà il divario italiano tra il Nord e il Sud si ripete anche in tema di acqua e a tale proposito avevo anche riportato un dato davvero preoccupante: ad oggi, rispetto ai 14,9 miliardi di euro di fondi pubblici e privati che nei prossimi anni dovrebbero essere investiti nel settore su scala nazionale, solo 3,8 miliardi saranno destinati alle regioni del Sud; siamo sempre però nel campo della programmazione e degli impegni ma mai, ripeto fino alla nota, queste assegnazioni si trasformano in Stati di Avanzamento Lavori (SAL).

Oltre al record della Sicilia, dove, ripeto, viene disperso il 50,5% di acqua dalle reti idriche, e della Sardegna, dove il dato della dispersione raggiunge il 51,2%, anche sull'Appennino Centrale italiano la media dell'acqua dispersa nelle reti raggiunge il 48,4%.

Ed infine avevo utilizzato una denuncia dell'Astrid (la Fondazione per l'analisi, gli studi e le ricerche sulla riforma delle istituzioni e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche), l'85% delle procedure di infrazione emesse dalla Comunità europea nei confronti dell'Italia in tema di acqua riguardano proprio le Regioni del Sud

LA SICCIÀ DECIMA IL GRANO



FONTE: Coldiretti

GEA-WITHUB

pubbliche), secondo cui l'85% delle procedure di infrazione emesse dalla Comunità europea nei confronti dell'Italia in tema di acqua riguardano proprio le Regioni del Sud.

DOPO CASMEZ

La cosa davvero indifendibile è legata ad una triste constatazione che, sempre nella mia nota di una settimana fa avevo definito un vero scandalo, avevo cioè ribadito: dopo la esperienza della Cassa del Mezzogiorno, l'unica azione organica per tentare di superare questa grave emergenza la troviamo con la Legge Obiettivo del 2001 e con la Legge 166 del 2002 che assicurò 1,5 miliardi di euro come prima tranche per il ripristino funzionale degli schemi idrici del Mezzogiorno; con tali norme si sono realizzati interventi per circa 2 miliardi di euro. Per il resto come detto all'inizio grandi impegni e soprattutto una sistematica convegnistica.

A conclusione di questo mio approfondimento avevo proposto che nella prossima NADEF il Governo comunichi, in modo formale, la volontà di assegnare una prima tranche di risorse pari a 10 miliardi di euro per completare gli invasi esistenti e rendere funzionale le reti di distribuzione idrica del Mezzogiorno.

giorno. Una simile decisione ribadiva non poteva essere rinviata, come fatto finora, ed era ormai indifendibile assistere anche alle lentezze delle Regioni nell'attuazione di Piani anche comunitari mirati alla attuazione di tali finalità. È bene che il Governo si convinca che l'agroalimentare ed il turismo vivono, come detto prima, proprio grazie alla disponibilità di risorse idriche e basta poco per rimettere in crisi la ultima crescita encomiabile del Sud.

GLI STRUMENTI

Avevo anche, ricordato che nella prossima Legge di Stabilità sarebbe stato difficile inserire risorse e per questo avevo prospettato il ricorso allo strumento del "canone di disponibilità", attraverso il quale si realizzino le opere, le si collaudino e solo dopo viene assicurato un apposito canone ai realizzatori delle opere. In tal modo la incidenza nelle Leggi di Stabilità viene distribuita nel tempo.

In Campania, per misurare davvero la preoccupante criticità, penso sia sufficiente un documento della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque della Regione; un documento che è stato inviato alla Protezione civile, alle prefetture di Napoli, Caserta, Benevento, Salerno e Avellino e ai gestori del servizio idrico. Il documento precisa come «le scarse precipitazioni piovose e nevose dello scorso autunno» abbiano determinato una «rilevante riduzione delle risorse idriche. Nelle ultime settimane tutte le fonti regionali che alimentano l'Acquedotto Campano-Torano-Biferno (sorgenti del Mareto, del Torano e del Biferno, per il tramite dell'Acquedotto Molise-

no) stanno registrando un severo e perdurante decremento della capacità di alimentazione». Dal documento si evince anche che nel 2017, anno nel quale fu dichiarata l'emergenza idrica, nel mese di maggio la portata delle fonti era pari a 4.156 litri al secondo; inoltre dall'1 al 19 giugno è stata di 4.077 lt/s. Infine, comparando i dati del 2023 con quelli di quest'anno, si evince un calo pari a 1.024 lt/s. Ad aggravare le criticità ci sono le dispersioni delle reti idriche comunali, con perdite che si aggirano in media dal 30% al 60%.

Questa grave emergenza riguarda tutte le Regioni del Mezzogiorno. In realtà l'allarme riguarda oltre il 50% dei territori in Sicilia, Puglia e Basilicata, le zone costiere di Calabria e Sardegna e alcuni tratti della dorsale appenninica e della fascia adriatica

RISORSE LIMITATE

Ebbene, all'inizio avevo parlato di una esigenza minima di 10 miliardi di euro, una esigenza da supportare con una azione ed una progettualità organica; il Governo due giorni fa ha approvato un primo stralcio di un Piano da 12 miliardi di euro; uno stralcio che assicura solo 946 milioni di euro e che per le gravi emergenze della Regione Campania contempla un importo di 48,5 milioni di euro (lo scrivo dettagliatamente perché sembra davvero incredibile: quarantotto milioni di euro e cinquecento mila euro). Per la Sicilia la somma assegnata è di 91,9 milioni, per la Basilicata 113 milioni, per la Puglia circa 50 milioni, per la Sardegna 55 milioni di euro e per la Calabria 32 milioni di euro.

Appare evidente che una simile criticità non sia opportuno affrontarla con soluzioni tampone e con risorse limitate; cioè, con risorse limitate e suddivise, nel migliore dei casi, in oltre 50 interventi per singola realtà regionale; con azioni praticamente frantumate sul territorio e prive quindi di una organicità strutturale. Siamo in realtà in presenza ancora solo di possibili programmi da avviare e contestualmente rischiare una crisi irreversibile per i comparti del turismo e dell'agroalimentare, due comparti che ripetutamente garantiscono un introito rilevante per il Sud e per il Paese di oltre 60 miliardi di euro all'anno.

Questa emergenza idrica del Sud non credo possa essere affrontata con azioni dell'organo locale ma che sia lo Stato a definire, sin dalla prossima Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), un impegno programmatico organico supportato da un cronoprogramma procedurale difendibile e con un riferimento finanziario certo.

Questo Governo e l'attuale maggioranza sanno bene che il prossimo triennio rappresenta il riferimento di base per il bilancio della intera Legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA CRISI



Le perdite delle reti idriche nazionali portano a uno spreco annuale di 4,5 miliardi di metri cubi di acqua potabile

LE PEGGIORI



Sardegna

viene disperso il 51,2% di acqua



Sicilia

viene disperso il 50,5% di acqua



Appennino Centrale

viene disperso in media il 48,4% di acqua

FONTE: ISTAT

Secondo una denuncia dell'Astrid (la Fondazione per l'analisi, gli studi e le ricerche sulla riforma delle istituzioni e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche), l'85% delle procedure di infrazione emesse dalla Comunità europea nei confronti dell'Italia in tema di acqua riguardano proprio le Regioni del Sud



WITHUB

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



Il cambio di paradigma, i valori da riconoscere

(C) Ced Digital e Servizi | 1720422724 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

«Cresce il lavoro al Sud le aziende investono Mancano i lavoratori»

► Il ministro Calderone: «La ripresa c'è I numeri vanno letti con attenzione»

► L'Sos: «Alle aziende serve più personale Non possiamo avere due milioni di neet»

IL FENOMENO

Adolfo Pappalardo
Inviato

MANDURIA (TARANTO). «Le aziende hanno a disposizione un milione e mezzo di posti di lavoro. Ma sono i lavoratori che non si trovano», è l'allarme che lancia il ministro Maria Elvira Calderone. E aggiunge: «Dobbiamo trovarne e non possiamo permetterci di avere 2 milioni di ragazzi che non studiano e non lavorano». «La mancanza di personale per le imprese ha significato solo l'anno scorso una perdita di 44 miliardi di Pil», fa eco Andrea Prete, presidente di Unioncamere, sempre durante un panel sull'occupazione al «Forum in Masseria», la kermesse pugliese di Bruno Vespa.

IL CASO

Per il ministro del lavoro la ve-

ra emergenza è proprio questa: la mancanza di personale che mette in crisi le aziende e non riguarda solo quelle del comparto turistico. Non un fenomeno estivo ma ormai strutturale, insomma. «In questo momento abbiamo un incremento dei posti di lavoro a tempo indeterminato: vuol dire che le aziende stanno investendo. Non c'è un aumento dei contratti a tempo determinato, i numeri del ministero vanno letti con attenzione perché a volte si viene sconfessati anche leggendo i grafici. Non continuiamo - attacca - a demonizzare il contratto a termine perché è precario ma

**L'ESODO DEI GIOVANI
«NON È NEGATIVO SE C'È
POSSIBILITÀ DI SCAMBIO
IL NODO È QUANDO NON
TROVANO COLLOCAZIONE
LÀ DOVE VORREBBERO»**

quando è utilizzato in modo improprio. Altrimenti togliamo un elemento importante che è la flessibilità». Poi l'esponente di governo snocciola i numeri e gli aumenti dei posti di lavoro che riguardano soprattutto il Mezzogiorno. Che, specifica, cresce più del Centro e del Nord.

«I numeri ci dicono che in questo momento il lavoro cresce al Sud come dice l'Istat, con dati più bassi al Nord e al Centro, questo vuol dire che c'è una ripresa. Sono assolutamente in disaccordo sul fatto che non c'è lavoro: dobbiamo trovare invece i lavoratori, che è l'obiettivo più grosso in questo momento».

L'ESODO DEI GIOVANI

Anche se continua la fuga dei giovani dal Sud verso le altre regioni: «Un fattore che, di per sé, non è negativo: è positivo invece che - aggiunge - ci siano possibilità di scambio. È un proble-

ma quando un giovane vuole lavorare in un determinato contesto e non ci riesce». E rilancia il modello Italia: «Non sono d'accordo sul fatto che i giovani vadano all'estero perché pagano meglio: bisognerebbe invece aiutarli a leggere e valutare un contratto di lavoro italiano perché si guarda a garanzie come ferie, permessi, congedi, assistenza, tfr e welfare aziendale. Il livello della contrattazione collettiva italiana non è uguale in tutto il panorama dei paesi industrializzati nel mondo».

Ma i numeri che snocciola la ministra parlano di un balzo, di una crescita vigorosa, proprio

**PIAGA CAPORALATO
«IRREGOLARE
IL 60% DELLE IMPRESE»
E NON ESCLUDE
UN COMMISSARIO
DEL GOVERNO**



IL CONFRONTO La ministra del Lavoro Elvira Calderone al Forum in Masseria, la

da Roma in giù. Anche se bisogna puntare sulla formazione e sugli scenari futuri. «Dobbiamo investire in tecnologia, competenza e capacità dei giovani di costruire nuove imprese e per questo nel Dl Coesione abbiamo previsto finanziamenti per la nuova impresa giovani-

le. Per il ministro, «è importante mettere in relazione i mondi della scuola e del lavoro» e anche per questo punta alla creazione di «un osservatorio, per sapere quali lavoratori mi serviranno tra 5-10 anni, per capire dove va il lavoro, quale sarà il lavoro». A margine, la Calderone-

MUTUI GREEN Apri le porte alla sostenibilità



Acquista un immobile in classe A o B o migliora l'efficienza energetica della tua casa. Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo. Ci guadagni tu, conviene anche al pianeta. **Calcola subito la rata su [bancobpm.it](https://www.bancobpm.it)**



MUTUI
CASA

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerte ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito [bancobpm.it](https://www.bancobpm.it). Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EP_{g,nren}). Le rilevazioni sono accettate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EP_{g,nren}), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobiliare residenziale.

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il cambio di paradigma, lo scenario

(C) Ced Digital e Servizi | 1720422724 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Assunzioni: riparte l'industria boom anche di turismo e servizi

►Manifatturiero: più contratti della media italiana ►La spinta dei lavori pubblici: raddoppiano i cantieri
Decisivo è il peso della "Decontribuzione Sud" Dei neoassunti la maggioranza resta nel Mezzogiorno

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Il Sud che cresce più dell'Italia, come ormai è acclarato dopo gli ultimi dati Svimez e Istat, è anche l'area del Paese in cui le dinamiche occupazionali registrano peculiarità importanti. E con percentuali, tanto per cambiare, superiori alle medie nazionali. Nel Mezzogiorno che crea più lavoro che nel resto d'Italia (+2,6% rispetto all'1,8% nel 2023), non aumentano solo gli occupati in edilizia o nei servizi, turismo in testa, che hanno trainato il positivo andamento economico degli ultimi mesi (e in realtà anche degli anni post Covid): a fare notizia è, ad esempio, il ritorno delle assunzioni nell'industria (+3,3% al Sud contro il +1,7% della media Italia), soprattutto manifatturiera: e la spinta che arriva dai cosiddetti servizi alla persona e servizi professionali (+4,6% rispetto a +3,2%), quelli che per competenza ed esperienza sono necessari a garantire accettabili livelli di produttività e affidabilità in vari settori, dalla medicina agli studi legali e commerciali per intercedere (parlare di consulenti è azzeccato ma limita l'insieme di queste opportunità). Due dati che sembrano confermare da un lato il forte impatto del Prr sul sistema delle imprese e degli enti locali. Comuni in testa i lavori pubblici sono saliti nel 2023 del 16,8% al Sud contro il +7,2% del Centro-Nord, passando da 8,7 a 13 miliardi tra il 2022 e il 2023, +50,1% contro il +37,6% nel Centro-Nord.) Ma dall'altro lato, possono segnare l'inizio di una narrazione diversa dei possibili, nuovi scenari dell'occupazione meridionale nella quale le attività legate a titoli di studio medio-alti, conseguiti sul territorio, stanno finalmente uscendo dalla periferia dell'occupazione. È sicuramente ancora presto per parlare di una vera e propria tendenza, di un nuovo paradigma della qualità dell'offerta del lavoro al Sud, né si può ignorare che pur essendo salito ad oltre il 47% il tasso di occupazione meridionale è ancora lontano dal 62,2% della media nazionale, per non dire del 70% di alcune regioni del Nord. Ma gli indizi in tal senso non mancano.

GLI IMPRENDITORI

Il tema, la mancanza di lavoratori, è uno scenario inedito nel Paese. Che potrebbe pesare anche sulla tenuta dei conti. «Dobbiamo saper utilizzare tutti gli strumenti anche per garantire la tenuta dei conti previdenziali e l'equilibrio delle condizioni di esercizio dei diritti delle persone che si occupano di salute, sanità, previdenza e assistenza sociale», puntualizza infatti la Calderone. Per ora, questa mancata copertura dei posti di lavoro ha creato già una perdita di Pil.

«Per anni abbiamo avuto un problema di forte disoccupazione, adesso le occupazioni sono aumentate, ma abbiamo perso di competenza e calo demografico. E questa mancanza di personale per le imprese ha significato l'anno scorso una perdita di 44 miliardi di Pil. Praticamente un'impresa su due trova in ritardo e con grande difficoltà i lavoratori che sta cercando», spiega Andrea Prete, presidente di Unioncamere. «Sulle competenze - aggiunge - abbiamo un forte disallineamento tra percorsi formativi e quello che le imprese vogliono. Per questo noi come Unioncamere stiamo promuovendo la Its Academy, uno strumento molto efficace per formare i profili che le imprese vogliono». Il problema è demografico: «Rispetto a 20 anni fa abbiamo 2,8 milioni di lavoratori under 35 in meno e 3,5 milioni di over 50 in più». Aggiunge Valerio D'Angelo, ceo di Fiven, azienda campana che si occupa di intelligenza artificiale: «Si stima che nel 2070 nel nostro Paese mancheranno all'appello 5 milioni di lavoratori. Se pensiamo che già oggi, con 23 milioni di lavoratori, in Italia ne mancano già 2 milioni, l'Ai potrebbe essere una delle soluzioni per colmare questo divario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parte misurato dal Pil. C'entra e non poco la Decontribuzione Sud, appena prorogata fino a tutto il 2024 dal governo con l'ok della Commissione Ue, che ha stabilizzato i contratti e favorito nuove assunzioni. Ma è significativo, ricordano i Consulenti del Lavoro, che ad essere cresciute sono sia l'occupazione nella fascia 15-34 anni (+5,5%) sia, soprattutto, quella nello spettro 55-64 anni (+14,8%). «Una tendenza, quest'ultima, in linea ancora una volta con quanto avvenuto a livello nazionale: proprio i giovani e i lavoratori senior, nel periodo considerato, sono stati i più richiesti dal mercato».

IL TREND

«Non si tratta di un anno isolato - sottolinea Luca Bianchi, direttore della Svimez - dal Covid in poi il Sud anche sotto il profilo occupazionale, si è allineato al Centro-Nord e questo è dovuto al fatto che c'è stata una risposta alla crisi diversa dalle precedenti, all'insegna di

**PIÙ OCCUPATI
TRA GLI UNDER 34
(+5,5 PER CENTO)
E LA FASCIA
DAI 55 AI 64 ANNI
(+14,8 PER CENTO)**

politiche espansive e non dell'austerità». Tutto questo dimostra, continua l'economista romano, che «il potenziale di crescita del Mezzogiorno può essere riattivato e che le politiche di investimento servono, soprattutto se gli interventi vengono collocati all'interno di una strategia nazionale o ancora meglio europea. È una logica opposta a quella dell'autonomia differenziata che indebolisce la capacità competitiva del Paese».

LE REGIONI

Naturalmente, la crescita dell'occupazione al Sud non è stata completamente omoge-

nea in tutte le regioni. I dati migliori li registra la Sicilia per la quale «hanno influito dinamiche ancor più favorevoli che nel resto del Mezzogiorno delle opere pubbliche (+60,4%) e più in generale degli investimenti pubblici (+26%) e dove anche l'industria «è cresciuta significativamente (+3,4%), arrestando una tendenza di medio periodo alla deindustrializzazione». Crescita sostenuta anche in Abruzzo, Molise (+1,4%), Campania (1,3%) e Calabria (1,2%), mentre risulta più contenuto l'aumento del Pil in Basilicata (+0,9%) e Puglia (+0,7%), quest'ultima comunque al primo posto nell'analisi dei dati 2019-2023.

LE PROSPETTIVE

Ma c'è un altro indicatore da tenere presente, ed è la qualità e la quantità della nuova occupazione prevista dalle imprese di cui il monitoraggio garantito dal sistema Excelsior-Unioncamere costituisce un punto di riferimento affidabile e meticoloso. A giugno è stato proprio il Mezzogiorno a registrare tra le macroaree il saldo tendenziale più consistente (+4mila su giugno 2023 e +19mila sul trimestre) nelle aspettative di assunzioni. La dinamica positiva delle costruzioni e il commercio hanno tirato la volata ma rispetto al Centro-Nord non c'è stata la flessione del manifatturiero, anzi è accaduto il contrario come detto. Parliamo di previsioni di assunzioni e dunque andrà verificato se poi effettivamente domanda e offerta si sono incontrate o se invece ha prevalso la difficoltà di reperire certi profili da parte delle aziende. Il dato però resta: al Sud gli spazi di nuova occupazione si ampliano a riprova di una tenuta complessiva del sistema economico che anche i dati più aggiornati dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, sulla qualità del credito concesso a imprese e famiglie documentano. Al 31 marzo scorso, i prestiti delle banche alle imprese consumatrici erano cresciuti dello 0,5% sull'analogo periodo del 2023 e dello 0,8% in Campania contro un calo dello 0,6% della media Italia. Anche il dato relativo al totale dei depositi vede il Sud in positivo (+1%) e la Campania ancora meglio (+1,3%) rispetto alla stazionarietà della media Italia (-0,1%). La frenata dell'economia nazionale dei primi mesi dell'anno non ha certo risparmiato il Sud ma l'impatto è stato decisamente meno forte come emerge dai prestiti alle imprese: l'Italia registra un preoccupante -4,2%, il Sud si ferma a -2,2% e la Campania a -0,7%. E' la riprova che senza il Mezzogiorno il motore del Paese non può girare.

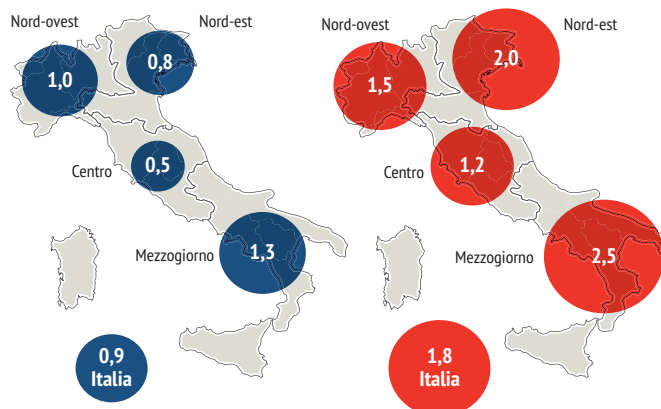
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PREVISIONI:
SECONDO LE IMPRESE
I TERRITORI
MERIDIONALI
TIRANO PIÙ
DEL RESTO DEL PAESE**

LA FOTOGRAFIA

I dati 2023 su occupati e PIL nelle diverse aree

Var. % rispetto al 2022 ■ Prodotto interno lordo ■ Occupati



FONTE: ISTAT

WITHU®



Un operaio al lavoro in una fabbrica di pneumatici

**TRA LE REGIONI
IN CRESCITA
L'OCCUPAZIONE
IN SICILIA, SEGUONO
ABRUZZO, MOLISE
E LA CAMPANIA**

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Primo Piano

I mercati e le società americane

A Wall Street utili su del 9%, ma il merito è delle big tech

Trimestrali. Parte in settimana la stagione dei bilanci: prevista debolezza per banche e industriali, bene tecnologici, energia, sanità

Marco Valsania
NEW YORK

La Corporate America, ancora trascinata da hi-tech e nuove scommesse sull'intelligenza artificiale ma capace di esibire una crescita più diffusa, si appresta a mettere a segno accelerazioni negli utili trimestrali: nei calcoli della vigilia, i profitti dei grandi gruppi nell'indice S&P 500 potrebbero aver marciato tra aprile e giugno di quasi il 9% dopo il 5,9% riportato nel primo scorcio dell'anno, il passo più robusto dagli inizi del 2022 e il quarto trimestre positivo consecutivo. Factset, società specializzata nel seguire e analizzare l'andamento dei bilanci, ha anticipato che la marcia della redditività sarà dell'8,8 per cento. La rivale Zacks ha calcolato poco meno, l'8,6 per cento. L'andamento previsto, che spesso sottostima i bilanci reali, può confermare la solidità dell'economia davanti alle incognite che restano sulle chance di un atterraggio morbido e sostenere il cammino della Borsa, pur tra timori di correzioni ribassiste dopo i recenti record degli indici.

Per otto settori su 11 totali dell'indice S&P sono previsti utili in rialzo: ma senza tech la media sarebbe al 5%

Per le Magnifiche 7 i profitti trimestrali sono attesi in aumento medio del 25% grazie all'intelligenza artificiale

Tra le rare zavorre, il settore che apre le danze: i servizi finanziari, che debutteranno venerdì prossimo con il leader JP Morgan affiancato da Citigroup e Wells Fargo, i financial services rimarranno positivi, con aumenti forse del 4,3%, ma le banche risentiranno di flessioni del 10% che da sole sottrarranno oltre 14 punti all'andamento del settore. Altri incrementi pari al 14,8 per cento. Gli istituti regionali soffriranno particolarmente, con cali del 26%, mentre i protagonisti più diversificati scivoleranno del 9 per cento. A pesare, l'impatto di tensioni sui tassi di interesse, debolezza nei prestiti e negli immobili commerciali e lo scarso smalto di fusioni e acquisizioni. Per le banche potrebbe tuttavia avvicinarsi il nadir, con aumenti del 40% attesi entro il quarto trimestre. L'altra pagina deludente sarà scritta dal comparto industriale, in declino del 3,4% e danneggiato dalla crisi di Boeing. Simili fatiche non appannano tuttavia la performance generale. La fiducia nelle aziende americane, ha sottolineato il senior analyst di Factset John Butters, si è riflessa nella tendenza a scarse revisioni al ribasso delle stime: nel corso del trimestre sono state limitate in media dello 0,5%, una percentuale nettamente inferiore alla norma che, negli ultimi cinque anni, ha visto

la cautela erodere in media il 3,4 per cento. Quattro settori su undici hanno semmai evidenziato crescite delle stime, a cominciare dai consumi discrezionali con il 2,9 per cento.

A tenere banco sono le Magnifiche Sette, i colossi che dominano le frontiere di AI, anche se con exploit spesso ipotizzati come meno drammatici dei mesi scorsi: appaiono collettivamente avviate a incrementi superiori al 25 per cento. Il leader dei microchip Nvidia, Microsoft, Meta Platforms, Alphabet, Amazon, Apple e Tesla (nonostante polemiche sulla gestione di Elon Musk) promettono pur tra differenze di rimanere sotto i riflettori e contribuire gran parte della spinta ai "numeri" dell'S&P 500. In loro assenza, i profitti limiterebbero la loro marcia al 5 per cento.

Alphabet e Meta guidano la carica nei servizi di comunicazione, che sveltano in assoluto grazie ad aumenti del 18,4% (ragguardevole se inferiore al 33,7% di gennaio-marzo). Amazon capitana i consumi discrezionali, comparto dove è ufficialmente integrata, mentre nell'information technology (attesa al +16,4% contro il 25,3% del primo trimestre) è Nvidia a fare oggigiorno le parti del leone: sostiene una marcia degli utili in sua assenza ridimensionata al 6,9 per cento.

Ma se marchi quali Nvidia o Meta hanno brillato con ripetuti aggiornamenti al rialzo delle previsioni per il 2024, le super-Sette non sono tuttavia isolate, al contrario beneficiano di un cast di supporto più allargato. Uno sguardo trasversale al tech, secondo Zacks, lo vede portare in dote incrementi del 15,8 per cento. Otto settori su undici totali nell'S&P hanno in gioco rialzi dei profitti tra aprile e giugno, quattro in doppia cifra percentuale. Tra gli exploit si contano la sanità con il 16,8% e l'energia, che dovrebbe rivedere utili in crescita del 12,4% dopo un anno sotto pressione con Exxon Mobil in evidenza. Progressi sono inoltre in arrivo in settori e segmenti dai servizi essenziali delle utilities a trasporti e auto.

L'ottimismo contagia l'outlook: per il terzo e il quarto trimestre la crescita dei profitti è al momento attesa all'8,1% e al 17,3%, abbastanza per concludere il 2024 al passo annuale dell'11,2 per cento. Per il 2025 le previsioni medie di profitto sono di recente aumentate dell'1%, al traino di comparti quali comunicazioni e information technology, dove i miglioramenti sono stati rispettivamente del 3,2 e del 2,6 per cento. Nel primo semestre dell'anno a venire Factset anticipa una marcia degli utili superiore al 15 per cento. Forti di simili anticipazioni, Factset vede gli analisti sposare un target di rialzo del 7,5% per Wall Street dagli ultimi massimi, anche se le valutazioni dei titoli sono considerate generose rispetto alle medie storiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+16,39%

WALL STREET AL RECORD

Le Borse Usa hanno registrato i nuovi massimi storici venerdì. Da inizio anno l'indice S&P 500 della Borsa Usa guadagna il 16,39% e il Nasdaq il 21,92%



LE STIME SULLE TRIMESTRALI

Positive le previsioni sui conti delle aziende quotate a Wall Street nel secondo trimestre. Factset prevede +8,8%. La rivale Zacks +8,6 per cento.



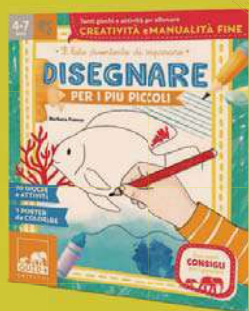
La sfida dei conti. In settimana inizia la stagione delle trimestrali Usa

Le previsioni per il secondo trimestre a Wall Street

	COMUNICAZIONI	SALUTE	INFORMATION TECHNOLOGY	ENERGIA	S&P 500	UTILITY	BENI VOLTUARI	FINANZA	REAL ESTATE	BENI DI PRIMA NECESSITÀ	INDUSTRIA	MATERIE PRIME
Variazione % rispetto al II trimestre 2023												
UTILE	18,4	16,8	16,4	12,4	8,8	8,5	6,9	4,3	2,1	-0,4	-3,4	-9,7
FATTURATO	7,3	5,8	9,5	9,0	4,6	4,6	4,4	2,7	6,3	2,3	0,0	-2,0

Fonte: Factset

il Sole
24 ORE



DAL 9 LUGLIO
DISEGNARE
PER I PIÙ PICCOLI QUID+



DAL 16 LUGLIO
FILOSOFIA
PER I PIÙ PICCOLI QUID+

IMPARARE A GUARDARE IL MONDO CON OCCHI SEMPRE DIVERSI

Una collana per i più piccoli composta da due uscite: un primo quaderno di attività che propone tanti giochi per aiutare i bambini a esprimere sé stessi utilizzando il disegno, un secondo quaderno di attività che offre tantissimi spunti per ragionare insieme, scoprendo punti di vista diversi per imparare a guardare il mondo con occhi sempre diversi.



IN EDICOLA DA MARTEDÌ 9 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90*.

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 16/08/2024.



1A
Ordina la tua copia su Primadecolibri
e ritira, senza costi aggiuntivi,
né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama
il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600

Shopping | 24
In vendita su Shopping24
offerta: sole24ore.com/collanapiccoli

Per trovare l'edicola
più vicina vai su
sole24ore.it/24orepoint

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

I servizi sul territorio

Urban Pulse 15, strumento per misurare la Qualità della vita

La nota metodologica
Il progetto Urban Pulse 15 del Centro studi Tagliacarne consente di misurare, in oltre 400mila sezioni di censimento Istat, i tempi di percorrenza della popolazione residente

impiegati per raggiungere il punto di servizio più vicino, la cui tipologia viene definita in base a 182 possibili codici Ateco. L'indice di copertura territoriale ricalca la percentuale di popolazione con

almeno un punto raggiungibile in 15 minuti a piedi; le mappe i tempi medi di percorrenza (distanze stradali) per sezione di censimento. L'indice, integrato con altre tipologie di servizi, verrà inserito nella

prossima edizione della Qualità della vita del Sole 24 Ore che misura le province più vivibili.



L'indice provinciale

Residenti con almeno un negozio alimentare a 15 minuti

[N] NORD [C] CENTRO [S] SUD E ISOLE

RANK	PROVINCIA	INDICE %
1.	[S] Barletta A.T.	68,4
2.	[S] Bari	63,7
3.	[S] Cagliari	63,4
4.	[S] Napoli	63,2
5.	[S] Foggia	59,2
6.	[S] Taranto	58,0
7.	[N] Genova	57,9
8.	[N] Milano	57,2
9.	[S] Palermo	57,0
10.	[S] Brindisi	56,6
11.	[S] Caltanissetta	56,3
12.	[C] Roma	55,6
13.	[C] Livorno	54,8
14.	[N] Trieste	54,7
15.	[S] Catania	54,3
16.	[N] Torino	53,2
17.	[S] Siracusa	53,2
18.	[S] Caserta	52,0
19.	[S] Ragusa	51,4
20.	[S] Lecce	50,4
21.	[S] Matera	47,8
22.	[S] Salerno	47,1
23.	[S] Enna	47,0
24.	[S] Agrigento	46,9
25.	[S] Pescara	46,7
26.	[S] Sassari	46,7
27.	[C] Prato	46,3
28.	[S] Trapani	45,8
29.	[N] Monza B.	44,2
30.	[C] Firenze	43,0
31.	[N] La Spezia	42,8
32.	[N] Bologna	42,8
33.	[S] Sud Sardegna	42,7
34.	[S] Reggio C.	42,3
35.	[C] Ascoli P.	42,1
36.	[N] Savona	42,1
37.	[S] Messina	41,4
38.	[S] Crotone	40,2
39.	[N] Rimini	40,0
40.	[N] Imperia	39,2
41.	[C] Latina	39,0
42.	[N] Piacenza	38,7
43.	[S] Oristano	38,6
44.	[N] Gorizia	38,5
45.	[C] Viterbo	38,1
46.	[N] Venezia	38,1
47.	[N] Parma	36,9
48.	[S] Nuoro	36,7
49.	[N] Novara	36,6
50.	[N] Modena	36,4
51.	[N] Bergamo	36,3
52.	[C] Massa C.	36,3
53.	[C] Grosseto	36,1
54.	[S] Potenza	36,1
55.	[C] Ancona	36,0
56.	[N] Vercelli	35,4
57.	[S] Avellino	35,3
58.	[N] Alessandria	35,2
59.	[N] Brescia	35,2
60.	[C] Catanzaro	34,9
61.	[C] Cosenza	34,6
62.	[C] Campobasso	34,6
63.	[C] Pesaro U.	34,5
64.	[S] L'Aquila	34,5
65.	[N] Varese	34,4
66.	[S] Chieti	34,1
67.	[N] Pavia	33,7
68.	[C] Macerata	33,5
69.	[N] Cremona	33,1
70.	[C] Fermo	32,7
71.	[S] Teramo	32,7
72.	[N] Forlì Cesena	32,6
73.	[N] Ravenna	32,5
74.	[C] Terni	32,5
75.	[N] Ferrara	32,5
76.	[N] Verona	32,3
77.	[S] Isernia	32,1
78.	[C] Pisa	32,1
79.	[N] Bolzano	32,1
80.	[N] Asti	31,3
81.	[S] Vibo V.	31,2
82.	[S] Benevento	31,1
83.	[N] Lodi	31,1
84.	[N] Biella	30,7
85.	[N] Vicenza	30,7
86.	[N] Como	30,1
87.	[N] Trento	29,9
88.	[C] Arezzo	29,9
89.	[N] Verbano C.O.	29,6
90.	[N] Reggio Emilia	29,6
91.	[C] Pistoia	29,5
92.	[N] Sondrio	29,1
93.	[C] Lucca	29,0
94.	[N] Cuneo	28,9
95.	[N] Lecco	28,5
96.	[N] Mantova	28,2
97.	[N] Padova	27,8
98.	[C] Perugia	27,6
99.	[C] Siena	27,2
100.	[N] Pordenone	27,0
101.	[N] Rovigo	26,9
102.	[C] Frosinone	25,7
103.	[N] Valle d'Aosta	25,2
104.	[N] Treviso	24,6
105.	[N] Udine	24,2
106.	[C] Rieti	22,8
107.	[N] Belluno	21,7

Fonte: Centro studi Tagliacarne

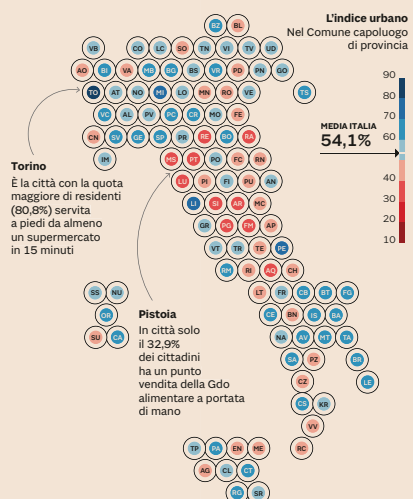
Il negozio a 15 minuti è nel Mezzogiorno: da Barletta a Cagliari alimentare sotto casa

Indice Tagliacarne. Punti vendita accessibili a piedi per il 39% degli italiani. Il dato sale al 60% al Sud e per la Gdo tocca l'80% a Torino e il 76% a Milano. Si dimezza la capillarità in periferia. Napoli più servita dal piccolo commercio

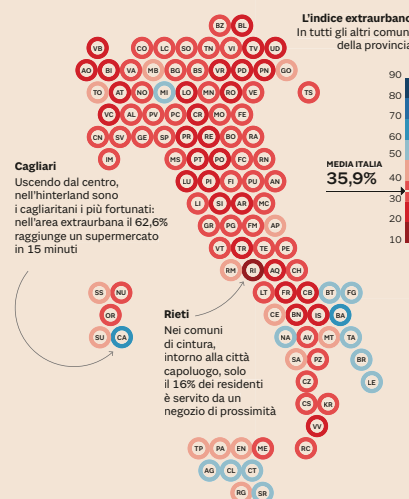
Mapa dei punti vendita a portata di mano

Popolazione residente che vive a 15 minuti a piedi da almeno un negozio alimentare della Gdo o del piccolo commercio al dettaglio. In blu i territori più serviti e in rosso i meno serviti. Dati in %

GRANDE DISTRIBUZIONE



La classifica MIGLIORI 10		PEGGIORI 10	
RANK	INDICE %	RANK	INDICE %
1.	[N] Torino 80,8	98.	[S] L'Aquila 39,6
2.	[N] Milano 75,9	99.	[C] Perugia 39,2
3.	[S] Pescara 75,5	100.	[C] Massa C. 38,8
4.	[C] Livorno 71,0	101.	[N] Reggio E. 38,6
5.	[N] Savona 69,9	102.	[N] Ravenna 37,6
6.	[S] Cagliari 69,8	103.	[C] Arezzo 34,7
7.	[S] Foggia 69,3	104.	[C] Lucca 33,8
8.	[S] Barletta A.T. 68,7	105.	[C] Siena 33,5
9.	[S] Brindisi 68,7	106.	[C] Fermo 33,1
10.	[N] Bergamo 68,3	107.	[C] Pistoia 32,9



La classifica MIGLIORI 10		PEGGIORI 10	
RANK	INDICE %	RANK	INDICE %
1.	[S] Cagliari 62,6	98.	[C] Frosinone 24,9
2.	[S] Bari 60,4	99.	[C] Lucca 24,9
3.	[S] Barletta A.T. 57,3	100.	[N] Udine 24,4
4.	[S] Caltanissetta 57,0	101.	[N] Belluno 24,1
5.	[S] Brindisi 54,4	102.	[S] Isernia 23,7
6.	[S] Foggia 52,9	103.	[C] Prato 23,3
7.	[S] Catania 52,6	104.	[C] Terni 22,3
8.	[S] Lecce 52,3	105.	[N] Aosta 20,9
9.	[S] Napoli 52,2	106.	[N] Asti 20,7
10.	[S] Siracusa 52,2	107.	[C] Rieti 16,0

La mappa delle città più e meno servite

Tempi medi di percorrenza per raggiungere il primo punto vendita al dettaglio. In minuti

Torino

In centro città il supermercato è a cinque minuti. Meno serviti i quartieri a Sud come Cavour, oppure la zona Vallette a Nord

Pistoia

In città la Gdo alimentare si raggiunge in 15 minuti solo nel centro storico, nel resto del Comune si impiegano oltre 20 minuti

Il 51% degli italiani ha difficoltà a raggiungere il pronto soccorso

L'accessibilità

L'indagine Istat fotografa le famiglie lontane da presidi e uffici pubblici

Oltre la metà delle famiglie italiane dichiara di avere difficoltà a raggiungere il pronto soccorso. La mancata prossimità del servizio sanitario d'emergenza risulta in aumento di 1,6 punti percentuali nel 2023 rispetto

all'anno precedente.

A rilevare l'accessibilità di alcuni servizi di pubblica utilità è l'ultima indagine «Aspetti della vita quotidiana» di Istat. In particolare la quota più elevata di famiglie che ha difficoltà (un po' o molta) nel raggiungere un presidio ospedaliero si rileva al Sud (circa sette punti percentuali più della media nazionale), seguita dalle Isole e dal Centro (rispettivamente, 52,7% e 52,4%). Inoltre 11 Regioni la percentuale di famiglie che non riesce a raggiungere facilmente questo servizio supera la media nazionale: la più alta si registra in Campania (63,5%), seguita da Calabria (62,5%), Li-

guria (58%) e Puglia (57%).

La dimensione dei Comuni di residenza influenza fortemente l'accessibilità ai servizi, correlata alla diffusione dei presidi sul territorio: nelle città metropolitane a dirsi in difficoltà è il 43,8%; nei Comuni sotto i 5 mila abitanti il 68,6 per cento.

La prossimità risulta inadeguata anche per altri servizi. Poco più di tre famiglie su dieci esprime difficoltà a raggiungere Polizia e Carabinieri, con un picco in Campania (41,4%). Faticano a rivolgersi agli uffici comunali, invece, il 31% delle famiglie, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2022. E qui

SU INTERNET

Online i dati consultabili

Sul sito internet del Sole 24 Ore i dati relativi alla quota di popolazione con almeno un punto vendita alimentare raggiungibile in 15 minuti, città per città, consultabili in un racconto digitale interattivo. Dalle mappe delle grandi città prese in esame emergono interi quartieri meno serviti, ad esempio Bovispa oppure Trenno e Figino a Milano; ma anche l'Eur o la parte nord di Monte Mario nella Capitale.

24
.com
Le mappe delle città di Milano e Roma
ilsole24ore.com

le maggiori difficoltà si rilevano nelle regioni del Centro (39,5% in media; 41,1% in Lazio dove pesa la presenza di Roma) e dei tanti uffici capitolini. Più facile, invece, raggiungere una farmacia (nel 2023 solo il 13,8% li ritiene difficilmente accessibili), complice l'aumento dei presidi rilevato negli ultimi anni: oggi si contano quasi 20 mila unità rispetto alle 17.680 farmacie registrate nel 2014. Si segnalano qualche difficoltà solamente in Valle d'Aosta (24,9%), in Calabria (23,5%) e in Campania (22,5%); mentre la farmacia diventa realmente un servizio di prossimità nei centri metropolitani (qui solo l'8,7% si dichiara in difficoltà). Istat, infine, indaga l'accesso ai servizi commerciali: il 20% delle famiglie dichiara di non avere a portata di mano negozi alimentari, mercati e supermercati (due punti percentuali in più rispetto al 2022), senza particolari differenze tra aree geografiche.

— M.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA